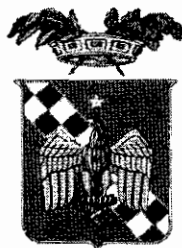


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 19 ottobre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 396 del 18.10.08

Fuoristrada nella riserva Pino D'Aleppo. Mallia: "Avviate le indagini"

In relazione alla denuncia fatta dalla casa della Sinistra di Vittoria circa le "invasioni di Suv e fuoristrada nella riserva del Pino d'Aleppo" e alla relative notizie di stampa, l'assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, comunica di aver dato mandato agli uffici di avviare le opportune indagini per far luce sugli inquietanti episodi denunciati.

"Le denunce pubbliche – afferma Mallia - che vanno nella direzione della tutela della Riserva non possono non trovarmi d'accordo perché le infrazioni commesse da cittadini poco rispettosi dell'ambiente e della natura vanno perseguite a norma di legge. Non accetto invece le critiche strumentali secondo una sommaria equazione: scorribandano nella riserva, la colpa è della Provincia per la mancata vigilanza. Quest'operazione è marcatamente speculativa e non giova ad un impegno comune e civile in difesa della Riserva. Fatta questa premessa, gli uffici della Provincia stanno completando le indagini per accertare i fatti e individuare i responsabili e di ciò verrà informata la Procura della Repubblica per i provvedimenti del caso.

Sugli episodi poi riferiti dagli esponenti della Casa della Sinistra di non aver raggiunto telefonicamente gli organi preposti alla Vigilanza della Riserva mi chiedo: perché nessuno ha sentito il bisogno di denunciare subito i fatti al nostro personale di stanza presso la casa cantoniera di fronte al cimitero di Vittoria oppure di informare prontamente le forze dell'Ordine chiedendo il pronto intervento di Polizia e Carabinieri (erano irraggiungibili pure loro?), mentre, si è preferito a distanza di qualche giorno fare il solito "scoop" giornalistico per meritarsi la medaglietta della denuncia civile. Agli esponenti della casa della Sinistra preme la Riserva o farsi applaudire per aver scoperto queste infrazioni?

In questa corsa sfrenata alla strumentalizzazione di un'infrazione commessa al Codice della Strada da parte di sfrontati automobilisti, non si può inficiare il servizio svolto dal Personale di Vigilanza della Riserva che con grande abnegazione sono impegnati alla tutela e alla salvaguardia del bene protetto esteso ben 3000 ettari. Le problematiche che affrontano giornalmente sono svariate e solo perché sorretti da un notevole spirito di servizio riescono a far fronte a varie situazioni anche a costo di sacrifici personali. La loro attività ha consentito che l'idea stessa della Riserva oggi sia una realtà sia per i fruitori occasionali che per i proprietari dei terreni ed immobili della Riserva, pertanto ritengo inutile e pretestuoso criticare questi lavoratori che, senza alcuna retorica, rappresentano gli unici difensori fattivi della riserva.

"Concordo con gli esponenti della Casa della Sinistra – conclude Mallia - di istituire un numero verde per denunciare episodi di "invasioni barbariche" nella riserva e nelle more può essere utilizzato l'esistente centralino della Polizia Provinciale ma resta inconfutabile che siamo i primi a volere la tutela della riserva del Pino d'Aleppo occupandoci fattivamente della gestione di questo patrimonio ambientale".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 398 del 18.10.08

Attivo lo sportello pesca. Chiuso il progetto sul modello di gestione integrata della fascia costiera

Il progetto sul “Modello di gestione integrata della fascia costiera della provincia di Ragusa” ha comportato come finalità l’istituzione di uno sportello pesca, attivo presso la sede dell’assessorato al Territorio e Ambiente.

Un punto informativo a disposizione degli operatori del comparto e, in generale, di chi svolge attività economiche lungo la fascia costiera ragusana. È questo uno degli esiti più tangibili del progetto della Provincia Regionale di Ragusa e del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, le cui conclusioni sono state tratte stamani nel corso del convegno conclusivo.

“Si tratta di uno sportello informatizzato – chiarisce l’assessore Salvo Mallia – per l’avviamento e lo sviluppo di attività di promozione dei sistemi di gestione e di tracciabilità della pesca. Consentirà l’accesso ai dati raccolti nell’ambito del progetto, che ha ottimizzato le informazioni riguardanti tutti gli aspetti di utilizzo delle risorse della costa. Tra l’altro sono a disposizione delle aziende le linee guida per la certificazione ambientale, di qualità, sicurezza, tracciabilità e filiera ittica”.

Il progetto ha avuto come finalità principale la creazione di un Sistema informativo territoriale (S.I.T) in grado di raccogliere e gestire dati che consentono di stabilire il grado di sostenibilità ambientale delle attività ricadenti nella fascia costiera, al fine di una corretta valutazione delle criticità e delle potenzialità, a supporto delle decisioni, degli interventi correttivi e dei progetti di sviluppo.

“L’indicatore di sostenibilità ambientale calcolato, elaborando i database messi a disposizione da vari enti, tra cui la Provincia, i comuni, la Capitaneria di porto e l’Istat – ha spiegato il responsabile di progetto, Alessandro Cento – ha dato risultati ottimali. L’indice di balneabilità delle coste e della qualità delle acque, ad esempio, è il migliore della Sicilia, mentre molto si deve fare sul versante delle riserve marine, che consentirebbero anche un considerevole ripopolamento ittico, a tutto vantaggio del comparto pesca”.

A quest’attività si è aggiunta quella di monitoraggio igienico-sanitario dei prodotti ittici lungo la filiera, in particolare su gambero rosa, triglia e merluzzo. Anche su questo versante i risultati sono stati pienamente soddisfacenti, come ha spiegato il ricercatore Virgilio Giannone, mentre la ricercatrice Gabriella Guglielmino ha esposto la bozza di disciplinare del marchio collettivo “Gambero rosa della provincia di Ragusa”. Attività che potrà in futuro essere estesa ai prodotti ittici tipici del ragusano.

Gradito ospite il responsabile del piano di Comunicazione del PON Ricerca e Competività 2007-2013, Fulvio Obici che ha sottolineato come il Piano operativo nazionale 2007-2013 e il Piano attuativo nazionale, mettono a disposizione del settore Ricerca, rispettivamente, oltre 6-7 miliardi di euro.

“Una cifra considerevole - chiarisce Obici - che potrà consentire grossi interventi di investimento per le regioni di convergenza, a patto che ci si impegni fortemente rilanciando le relazioni e le reti di relazioni che abbiamo costruito con fatica nei territori, già per l’utilizzo dei fondi PON 2000-2006”. Infine da parte del presidente della Provincia, Franco Antoci, e dal presidente del Parco Scientifico Tecnologico della Sicilia, Antonino Catara, l’auspicio che la collaborazione tra i due enti possa continuare in maniera proficua nei progetti di ricerca in cantiere.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 399 del 18.10.08

Una delegazione rumena ricevuta dal presidente Antoci

Il presidente Franco Antoci ha ricevuto una delegazione rumena guidata dal vice sindaco della città di Medgidia, Sorin Tutuianu e composta dal direttore dei servizi Pubblici Ion Gana, dai consiglieri comunali Liviu Octavian Zaharia, Sorin Elvis Radu, Ceaus Elena Simona Ceaus. La visita della delegazione rientra nell'ambito del progetto "Euromediterraneo 2008", promosso dalla Cedec (Confederazione Italiana degli Esercenti e Commercianti) che prevede azioni in favore dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese siciliane.

L'obiettivo della visita della delegazione rumena ha lo scopo di far conoscere agli amministratori di Medgidia le aziende locali che hanno manifestato il desiderio di poter delocalizzare le proprie attività in Romania.

Il presidente Antoci, nel saluto di benvenuto alle autorità rumene, ha sottolineato la valenza dell'iniziativa e che la strada dell'internazionalizzazione è utile per far crescere l'imprenditoria locale, così ha registrato con favore la disponibilità degli imprenditori ad acquisire formazione ed esperienze in provincia di Ragusa per una crescita qualitativa delle loro produzioni.

(gm



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 400 del 18.10.08

Consegna di sedie a rotelle alle associazioni di volontariato

La solidarietà e l'aiuto alle fasce deboli sono rappresentati anche da piccoli gesti che agevolano il percorso di chi è "condannato" per un handicap o un incidente su una sedia a rotelle. Non tutti però hanno la possibilità di poter usufruire di questo modesto mezzo che favorisce la mobilità di un soggetto. Così l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte, nel corso di un incontro con le associazioni di volontariato che operano nel territorio ibleo, ha proceduto alla consegna di alcune sedie a rotelle per i loro associati. Ad usufruire di queste sedie a rotelle sono state le associazioni Unitalsi di Modica, "Beatiful Days" di Vittoria, Associazione "Piccoli Fratelli" di Modica, l'Adam di Ragusa e i Volontari del Sorriso di Santa Croce Camerina.

"La consegna delle sedie a rotelle a queste associazioni – afferma l'assessore Monte – è il segno tangibile del nostro riconoscimento nei confronti di queste associazioni fortemente impegnate nel sociale e nel territorio. Ma è anche un'attestazione per la loro opera al servizio dei disabili. Si tratta di un piccolo dono che permette alle associazioni di alleviare i sacrifici dei diversamente abili e di dare loro l'opportunità di non restare isolati e chiusi nelle loro situazioni di disabilità e di difficoltà. Una sedia a rotelle è sicuramente una piccola cosa ma è un contributo concreto verso le categorie più deboli".

(gm



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 401 del 18.10.08 Educational turistico per dirigenti scolastici

Più di 200 dirigenti scolastici provenienti dall'intera Sicilia per un educational promosso dalla Provincia per favorire il turismo scolastico nell'ambito di quella politica di destagionalizzazione che rappresenta un obiettivo da raggiungere per una crescita delle presenze turistiche in provincia di Ragusa.

L'iniziativa dell'educational rivolto ai dirigenti scolastici ha l'obiettivo di implementare la capacità di attrazione del territorio ma anche di far conoscere le potenzialità ricettive del territorio per un turismo scolastico che "copre" una parte considerevole della stagione alberghiera.

I dirigenti scolastici, ospiti della Provincia di Ragusa, hanno potuto verificare nel loro soggiorno isoleo le attrazioni culturali, paesaggistiche ed architettoniche nonché conoscere da vicino la ricca ed apprezzata enogastronomia. L'educational ha voluto contribuire a presentare un'offerta di turismo scolastico di qualità, con proposte legate ai programmi scolastici "sapiente dosaggio di nozioni e divertimento, garanzia di standard di qualità delle strutture e dei trasporti, accompagnatori specializzati, possibilità di realizzare progetti su misura per esigenze diverse, tutto sempre in collaborazione tra docenti e animatori o guide locali".

"Promuovere il turismo scolastico – afferma il presidente Franco Antoci - è un'attività che coinvolge numerosi soggetti, ognuno diverso per ruolo e per aspettative, che spesso non trovano i canali per manifestarsi. Proprio dal confronto con i dirigenti scolastici e dall'opportunità che abbiamo loro offerto di conoscere i luoghi e le attrazioni della nostra provincia sono emerse alcune indicazioni per elevare l'offerta di turismo scolastico, con proposte di viaggi e visite di istruzione maggiormente adeguate alle esigenze delle famiglie e degli studenti, sia in termini di sicurezza che di prezzo. Ai nostri imprenditori turistici tocca dunque il compito di formulare proposte di vera destagionalizzazione, con un'attenta politica dei prezzi e delle proposte".

(gm



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

18 ottobre 2008 ore 9,30 (Sala Convegni)

Studio gestione integrata della fascia costiera. Presentazione dei risultati

Saranno presentati sabato 18 ottobre 2008 nella sala Convegni del Palazzo della Provincia, i risultati finali dello studio sulla gestione integrata della fascia costiera della provincia iblea, condotto nell'ambito di un progetto della Provincia Regionale di Ragusa e del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, a valere sui fondi Por Sicilia 2000-2006.

Il progetto "Modello di gestione integrata della fascia costiera provincia di Ragusa" iniziato nell'agosto 2007, ha avuto come finalità principale la creazione di un Sistema informativo territoriale (S.I.T) in grado di raccogliere e gestire dati, attinti da diverse fonti, che consentano di stabilire il grado di sostenibilità ambientale delle attività ricadenti nella fascia costiera, al fine di una corretta valutazione delle criticità e delle potenzialità, a supporto delle decisioni, degli interventi correttivi e dei progetti di sviluppo. Accanto a questa attività i ricercatori hanno svolto test analitici sui prodotti ittici provenienti dall'area di pertinenza. In particolar modo sul gambero rosa, sul merluzzo e sulla triglia, sono stati valutati altresì gli aspetti morfologici, igienico-sanitari e grado di contaminazione microbiologica lungo tutta la filiera.

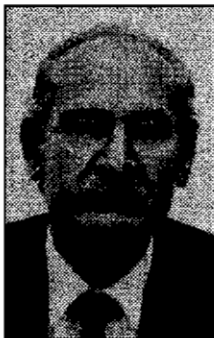
Il seminario conclusivo di sabato prevede, dopo i saluti del presidente della Provincia, Franco Antoci, e del presidente del Parco Scientifico Tecnologico della Sicilia, Antonino Catara, gli interventi del ricercatore Alessandro Cento, che relazionerà sulle tecnologie informatiche applicate alla gestione della fascia costiera della provincia di Ragusa, della ricercatrice Gabriella Guglielmino sul gambero rosa ragusano, del ricercatore Virgilio Giannone sulla qualità dei prodotti ittici iblei, del comandante della Capitaneria di Porto, Raffaele Giardina su turismo diportistico e pescaturismo nella costa ragusana. Lo Sportello pesca, anch'esso realizzato nell'ambito del progetto, sarà presentato da Simona Malacria, biologa dell'assessorato provinciale Territorio e Ambiente. Mentre di particolare importanza per i futuri progetti di ricerca sarà l'intervento del responsabile del piano di Comunicazione del PON Ricerca e Competività 2007-2013, Fulvio Obici. A concludere i lavori, l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia.

(gm)

PRENDE SPUNTO DALLE DENUNCE DEGLI AMBIENTALISTI

Suv nella riserva: indagine di Mallia

(*gn*) «Invasioni di Suv e fuoristrada nella riserva del Pino d'Aleppo». Alla denuncia della Casa della Sinistra di Vittoria l'assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, risponde con l'avvio di un'indagine per far luce sugli inquietanti episodi. «Le denunce pubbliche - afferma Mallia - che vanno nella direzione della tutela della Riserva non possono non trovarmi d'accordo perché le infrazioni commesse da cittadini poco rispettosi dell'ambiente e della natura vanno perseguite a norma di legge. Non accetto invece le critiche strumentali secondo una sommaria equazione: scorribandano nella riserva, la colpa è della Provincia per la mancata vigilanza. Quest'operazione è marcatamente speculativa e non giova ad un impegno comune e civile in difesa della Riserva. Fatta questa premessa - dice Mallia - gli uffici della Provincia stanno completando le indagini per accertare i fatti e individuare i responsabili e di ciò verrà informata la Procura della Repubblica per i provvedimenti del caso. Sugli episodi poi rife-



**SALVO MALLIA,
ASSESSORE
PROVINCIALE
AL TERRITORIO
ED AMBIENTE**

riti dagli esponenti della Casa della Sinistra di non aver raggiunto telefonicamente gli organi preposti alla Vigilanza della Riserva mi chiedo: perché nes-

«Le infrazioni commesse da cittadini poco rispettosi vanno severamente punite»

suno ha sentito il bisogno di denunciare subito i fatti al nostro personale di stanza presso la casa cantoniera di fronte al cimitero di Vittoria oppure di informare prontamente le forze dell'

Ordine chiedendo il pronto intervento di Polizia e Carabinieri, mentre si è preferito a distanza di qualche giorno fare la denuncia tramite la stampa? Agli esponenti della casa della Sinistra preme la Riserva o farsi applaudire per aver scoperto queste infrazioni?»

L'assessore Mallia aggiunge: «In questa corsa sfrenata alla strumentalizzazione di un'infrazione commessa al Codice della Strada da parte di sfrontati automobilisti, non si può inficiare il servizio svolto dal Personale di Vigilanza della Riserva che con grande abnegazione sono impegnati alla tutela e alla salvaguardia del bene protetto esteso ben 3000 ettari. Concordo con gli esponenti della Casa della Sinistra - conclude Mallia - di istituire un numero verde per denunciare episodi di "invasioni barbariche" nella riserva e nelle more può essere utilizzato l'esistente centralino della Polizia Provinciale ma resta inconfutabile che siamo i primi a volere la tutela della riserva del Pino d'Aleppo occupandoci fattivamente della gestione di questo patrimonio ambientale».

LA PROVINCIA APRE UN'INDAGINE

«Suv e fuoristrada nella riserva naturale»

Suv e fuoristrada nella riserva naturale della Valle dell'Ippari: avviate le indagini per far luce sugli inquietanti episodi denunciati dagli esponenti della Casa della Sinistra. A darne mandato l'assessore provinciale al Territorio e ambiente Salvo Mallia. Episodi, certamente, inquietanti che rischiano di rovinare, in maniera definitiva, uno squarcio di territorio considerato il polmone verde del versante ippario. La denuncia della Casa della Sinistra, dunque, ha trovato pronto riscontro nell'assessore provinciale che da un lato apprezza l'atto compiuto ma dall'altro critica l'attacco mosso nei confronti della gestione provinciale della riserva.

«Le denunce pubbliche - afferma l'assessore Salvo Mallia - che vanno nella direzione della tutela della riserva non possono non trovarmi d'accordo. Non accetto invece le critiche strumentali secondo una sommaria equazione: cioè che le scorribande nella riserva, sono da addebitare alla Provincia per la mancata vigilanza. Quest'operazione è marcatamente speculativa e non giova ad un impegno comune e civile in difesa della riserva. La cosa che mi preme sottolineare è che gli uffici della Provincia stanno completando le indagini per accertare i fatti e individuare i responsabili e di ciò verrà informata la Procura della Repubblica per i provvedimenti del caso. Sugli

episodi poi riferiti dagli esponenti della Casa della Sinistra di non aver raggiunto telefonicamente gli organi preposti alla vigilanza della riserva mi chiedo perché nessuno ha sentito il bisogno di denunciare subito i fatti al nostro personale di stanza presso la casa cantoniera di fronte al cimitero di Vittoria oppure di informare prontamente le Forze dell'ordine».

Inoltre, per l'esponente della Giunta provinciale la mera e semplice strumentalizzazione non può inficiare il servizio svolto dal personale di Vigilanza della Riserva che con grande impegno sono impegnati alla tutela e alla salvaguardia del bene protetto.

GIOVANNA CASONE

TERRITORIO E AMBIENTE

Il progetto sul «Modello di gestione integrata della fascia costiera della provincia» ha comportato come finalità l'istituzione di uno sportello pesca attivo all'assessorato



Ieri le conclusioni del convegno sul «Modello di gestione integrata della fascia costiera della provincia di Ragusa»

Riflettori sul mare ibleo

«L'indice di balneabilità delle coste e dell'acqua è il migliore della Sicilia»

Il progetto sul "Modello di gestione integrata della fascia costiera della provincia di Ragusa" ha comportato come finalità l'istituzione di uno sportello pesca, attivo presso la sede dell'assessorato al Territorio e Ambiente. Un punto informativo a disposizione degli operatori del comparto e, in generale, di chi svolge attività economiche lungo la fascia costiera ragusana. È questo uno degli esiti più tangibili del progetto della Provincia regionale di Ragusa e del Parco scientifico e tecnologico della Sicilia, le cui conclusioni sono state tratte ieri mattina nel corso del convegno conclusivo. "Si tratta di uno sportello informatizzato - chiarisce l'assessore Salvo Mallia - per l'avviamento e lo sviluppo di attività di promozione dei sistemi di gestione e di tracciabilità della pesca. Consentirà l'accesso ai dati raccolti nell'ambito del progetto, che ha ottimizzato le informazioni riguardanti tutti gli aspetti di utilizzo delle risorse della costa. Tra l'altro sono a disposizione delle aziende le linee guida per la certificazione ambientale, di qualità, sicurezza, tracciabilità e filiera ittica". Il progetto ha avuto come finalità principale la creazione di un Sistema informativo territoriale (Sit) in grado di raccogliere e gestire dati che consentono di stabilire il grado di sostenibilità ambientale delle attività ricadenti nella fascia costiera, al fine di una corretta valutazione delle criticità e delle potenzialità, a supporto delle decisioni, degli interventi correttivi e dei progetti di sviluppo. "L'indicatore di sostenibilità ambientale calcolato, elaborando i database messi a disposizione da vari enti, tra cui la Provincia, i comuni, la Capitaneria di porto e l'Istat

- ha spiegato il responsabile di progetto, Alessandro Cento - ha dato risultati ottimali. L'indice di balneabilità delle coste e della qualità delle acque, ad esempio, è il migliore della Sicilia, mentre molto si deve fare sul versante delle riserve marine, che consentirebbero anche un considerevole ripopolamento ittico, a tutto vantaggio del comparto pesca". A quest'attività si è aggiunta quella di monitoraggio igienico-sanitario dei prodotti ittici lungo la filiera, in particolare su gambero rosa, triglia e merluzzo. Anche su questo versante i risultati sono stati pienamente soddisfacenti, come ha spiegato il ricercatore Virgilio Giannone, mentre la ricercatrice Gabriella Guglielmino ha esposto la bozza di disciplinare del marchio collettivo "Gambero rosa della provincia di Ragusa". Attività che potrà in futuro essere estesa ai prodotti ittici tipici del Ragusano. Ospite della mattinata di ieri pure il responsabile del piano di comunicazione del Pon Ricerca e competitività 2007-2013, Fulvio Obici che ha sottolineato come il Piano operativo nazionale 2007-2013 e il Piano attuativo nazionale, mettano a disposizione del settore ricerca, rispettivamente, oltre 6-7 miliardi di euro.

G. L.

Provincia, sportello pesca per gli operatori

È già attivo nella sede dell'assessorato al Territorio e Ambiente retto da Salvo Mallia

(*gn*) Il progetto sul «Modello di gestione integrata della fascia costiera della provincia di Ragusa» ha comportato come finalità l'istituzione di uno sportello pesca, attivo nella sede dell'assessorato al Territorio e Ambiente, che è retto da Salvo Mallia. Un punto informativo a disposizione degli operatori del comparto e, in generale, di chi svolge attività economiche lungo la fascia costiera ragusana. È questo uno degli esiti più tangibili del progetto della Provincia regionale e del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, le cui conclusioni sono state tratte ieri nel corso del convegno conclusivo.

Il progetto ha avuto come finalità principale la creazione di un Sistema informativo territoriale (S.I.T.) in grado di raccogliere e gestire dati che consentono di stabilire il grado di sostenibilità ambientale delle attività ricadenti nella fascia costiera, al fine di una corretta valutazione delle criticità e delle potenzialità, a supporto delle decisioni, degli interventi correttivi e dei progetti di sviluppo.

«L'indicatore di sostenibilità ambientale calcolato, elaborando i database messi a disposizione da vari enti, tra cui la Provincia, i comuni, la Capitaneria di porto e l'Istat - ha spiegato il responsabile di progetto, Alessan-



ANTONINO CATARA,
PRESIDENTE
DEL PARCO
SCIENTIFICO
TECNOLOGICO
DELLA SICILIA

to si deve fare sul versante delle riserve marine, che consentirebbero anche un considerevole ripopolamento ittico, a tutto vantaggio del comparto pesca».

A quest'attività si è aggiunta quella di monitoraggio igienico-sanitario dei prodotti ittici lungo la filiera, in particolare su gambero rosa, triglia e merluzzo. Da parte del presidente della Provincia, Franco Antoci, e dal presidente del Parco Scientifico Tecnologico della Sicilia, Antonino Catara, si è avuto l'auspicio che la collaborazione tra i due enti possa continuare in maniera proficua nei progetti di ricerca in cantiere.

dro Cento - ha dato risultati ottimali. L'indice di balneabilità delle coste e della qualità delle acque, ad esempio, è il migliore della Sicilia, mentre mol-

Provincia, Antoci riceve i rumeni



(*gn*) Il presidente Franco Antoci ha ricevuto una delegazione rumena guidata dal vice sindaco della città di Medgidia, Sorin Tutuianu (nella foto con Antoci). La visita della delegazione rientra nell'ambito del progetto «Euromediterraneo 2008», promosso dalla Cedec (Confederazione Italiana degli Esercenti e Commercianti) che prevede azioni in favore dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese siciliane. L'obiettivo della visita della delegazione rumena ha lo scopo di far conoscere agli amministratori di Medgidia le aziende locali che hanno manifestato il desiderio di poter delocalizzare le proprie attività in Romania.

INDUSTRIA

**Delegazione rumena
visita imprese iblee**

È IN CITTÀ in questi giorni una delegazione della città rumena di Medgidia. Stanno visitando le imprese che hanno manifestato l'intenzione di delocalizzare l'azienda in Romania. Ieri, i rumeni sono stati ricevuti alla Provincia.

Politiche del personale Si presenta nuovo piano

(*gn*) Saranno illustrati lunedì alle 12 i provvedimenti adottati dalla giunta provinciale che ha deliberato il nuovo piano occupazionale e stabilito il piano di stabilizzazione dei lavoratori precari per il triennio 2008-2010. Si tratta di una manovra complessiva sulle politiche del personale che comprende pure la definizione e individuazione delle Posizioni Organizzative e il bando dei concorsi pubblici all'esterno.

Classi della Caruano in visita alla Provincia

(*gn*) Alcune classi della scuola elementare «Giuseppe Caruano» saranno in visita alla Provincia domani alle 11. Le classi guidate dalla dirigente Franca Campanella e dalle rispettive insegnanti sono impegnate in un progetto di conoscenza delle Istituzioni. Il loro progetto farà tappa per un giorno a Ragusa per conoscere da vicino l'Istituzione Provincia. Così dopo una breve visita al Palazzo della Provincia per avere contezza del funzionamento dei suoi Organi istituzionali (Presidente, Giunta e Consiglio) le scolaresche saranno ricevute dall'assessore alla Viabilità e alla Polizia Provinciale Salvatore Minardi. Gli alunni avranno modo di conoscere il corpo di Polizia provinciale, presso la sede operativa all'Asi, e di avere notizie più dettagliate sulla loro funzione dall'assessore Minardi e dal comandante della Polizia Provinciale, Raffaele Falconieri.

TERRITORIO E AMBIENTE. Eseguito uno studio

Discarica di Scicli nociva? Per gli esperti è tutto ok

(*gn*) La commissione provinciale Territorio ed Ambiente, ha incontrato l'assessore Salvo Mallia. All'incontro hanno partecipato i dottori Gafà e Tumino dell'Ausl 7 di Ragusa, i quali hanno esposto i risultati di uno studio, cominciato oltre un anno fa, relativamente all'incidenza della discarica di San Biagio sulla salute pubblica ed inoltre se fosse riconducibile ad essa un eventuale incremento di forme tumorali. Secondo gli esperti del dipartimento di prevenzione, Scicli non è esposta ad alcun particolare rischio di malattie dovute a tumore, in quanto la

percentuale di popolazione colpita è pressoché in linea con la media degli altri comuni della provincia iblea. «La sesta commissione consiliare - dice Marco Nani - esprime sollievo nel constatare che gli studi scientifici intrapresi un anno fa dall'azienda ospedaliera di Ragusa non hanno rilevato nel comune di Scicli alcuna difformità rispetto al trend di malattie tumorali su scala provinciale. Insomma, ad oggi, è possibile rassicurare la popolazione sul fatto che la discarica di San Biagio non ha alcuna incidenza negativa sulla salute pubblica».

COMMISSIONE AMBIENTE

Discarica e salute pubblica

g.l.) La commissione provinciale Territorio ed Ambiente ha incontrato l'assessore al ramo dell'ente di viale del Fante Salvo Mallia. All'incontro hanno partecipato i dottori Gafà e Tumino dell'Ausl 7 di Ragusa, i quali hanno esposto i risultati di uno studio, cominciato oltre un anno fa, relativamente all'incidenza della discarica di S. Biagio sulla salute pubblica ed inoltre se fosse riconducibile ad essa un eventuale incremento di forme tumorali. Secondo gli esperti del dipartimento di prevenzione, Scicli non è esposta ad alcun particolare rischio di malattie dovute a tumore, in quanto la percentuale di popolazione colpita è pressoché in linea con la media degli altri comuni della provincia iblea. "La sesta commissione consiliare - per voce del suo presidente, Marco Nanì - esprime sollievo nel constatare che gli studi scientifici intrapresi un anno fa dall'azienda ospedaliera di Ragusa non hanno rilevato nel comune di Scicli alcuna difformità

rispetto al trend di malattie tumorali su scala provinciale. Insomma, ad oggi, è possibile, dati scientifici alla mano, assicurare la popolazione sul fatto che la discarica di S. Biagio non ha alcuna incidenza negativa sulla salute pubblica. Tutti i componenti della commissione Territorio ed Ambiente - prosegue il presidente Nanì - in questi mesi, si sono impegnati affinché si facesse chiarezza su eventuali rischi sulla salute derivanti dalla discarica. Oggi, nonostante i risultati confortanti, trasmessi dall'Ausl, l'impegno è quello di continuare a vigilare attraverso continui monitoraggi, al fine di prevenire qualsiasi concreto pericolo per la salute dei cittadini". Sulla questione sono state scritte parecchie pagine. L'organismo provinciale prova, in qualche modo, a dire la propria attraverso dei riscontri scientifici.

SCICLI

«Rimuovere la discarica in contrada Arizza»

g.s.) "Occorre rimuovere una discarica abusiva che insiste nel territorio di Scicli e con precisione in contrada Arizza che causa non pochi problemi alle attività commerciali ed ai residenti, oltre a deturpare l'ambiente ed il decoro". Così Silvio Galizia, capogruppo degli Azzurri verso il Pdl alla provincia regionale. In una interrogazione presentata all'attenzione dell'assessore Salvo Mallia, Galizia rileva come "tale sito è costituito da una stradella di collegamento con la strada provinciale. Chiedo l'impegno dell'amministrazione comunale di Scicli perchè tali gesti di inciviltà non rimangano impuniti". Le discariche abusive purtroppo proliferano in diverse zone della provincia.

INCONTRO con la Provincia

Marina, pista ciclabile Rassicurazioni su espropri

(*sac*) I proprietari degli immobili ricadenti sulla provinciale 66, Marina di Modica-Sampieri, rassicurati dall'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, a conclusione di un incontro convocato dopo le proteste degli interessati in merito alla prossima realizzazione di una pista ciclabile che collegherà le due frazioni balneari di Modica e Scicli. I proprietari di immobili della zona Pisciotto si erano allarmati poiché nei giorni scorsi l'impresa che dovrà realizzare le opere previste aveva lasciato degli avvisi comunicando l'imminente avvio dei lavori che avrebbero provocato il "taglio" di parti delle varie proprietà e di alberi. L'assessore Mallia ha rassicurato i presenti. "Mallia - spiegano gli interessati - ha messo in chiaro la questione sottolineando che ogni opera sarà a carico della Provincia Regionale di Ragusa e che saranno rifatti anche muri di delimitazione delle diverse proprietà, recinzioni; sarebbero previsti anche piccoli rimborsi. La situazione prospettata dall'assessore è completamente diversa da quella che ci aveva prospettato l'impresa". L'assessore ha spiegato che l'impresa era stata, in atto, incaricata della sola scerbatura dell'area interessata ed ha ancora sottolineato che oltre alla pista ciclabile che garantirà, comunque, il rispetto dei luoghi, sorgerà anche un'area pedonale che si congiungerà con la piazza Donatello di Marina di Modica.

Opportunità di lavoro Notizie all'Informagiovani

(*gn*) All'Informagiovani della Provincia regionale sono disponibili alcune offerte di lavoro su Ragusa e provincia. Agenzia per il lavoro ricerca per uno studio di progettazione sito a Ragusa, un geometra o architetto, offresi contratto a tempo determinato finalizzato all'assunzione; Falegnameria sita a Pozzallo ricerca due falegnami con esperienza, offresi contratto a tempo determinato finalizzato all'assunzione; Parrucchiere ricerca un collaboratore, età max 21 anni, sede di lavoro Ragusa.

Bandi all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati tutti i bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Tra questi i bandi per il: concorso a due posti alla Provincia di Sondrio, titolo richiesto diploma di geometra-maturità; scadenza 30 ottobre; concorso a 2 posti presso il Comune di Camerano, in provincia di Ancona, titolo richiesto diploma di Ragioneria-licenza media con patente C, scadenza 30 ottobre; concorso a 2 posti presso l'azienda servizi alla persona di Crevalcore, nel Bolognese, titolo richiesto diploma di maturità, scadenza 27 ottobre. Ulteriori informazioni direttamente all'Urp di viale del Fante, a piano terra del palazzo della Provincia, oppure contattando il numero verde 800-012899. All'Urp, tra l'altro, è possibile ritirare anche tutti gli altri bandi che sono già stati annunciati e che non sono ancora in scadenza.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

LAVORATORI SENZA STIPENDI. Assemblea permanente, in discarica soltanto i rifiuti speciali

Protesta Icom, città «sommersa» dalla spazzatura

(*fc*) La spazzatura "scoppia". Cumuli di rifiuti agli angoli delle strade, cassonetti pieni e traboccanti, sporczia e cattivo odore. Da qualche giorno Vittoria è alle prese con la protesta dei dipendenti Icom, che lamentano il mancato pagamento degli stipendi. I lavoratori sono in assemblea permanente fino alle 11, poi fanno entrare in discarica solo i rifiuti di scuole e ospedali ed un autocompattatore ogni mezzora. Il sindaco Giuseppe Nicosia ha chiesto l'intervento del Prefetto per "porre fine al disagio causato dalla protesta. Al presidente dell'Ato ho chiesto di porre in essere le misure necessarie per risolvere il pro-

blema, senza invocare le inadempienze dei comuni. Se così non sarà, emerterà un'ordinanza urgente, sulla base dei poteri conferiti ai sindaci in materia di incolumità pubblica e sicurezza". Il sindaco stigmatizza anche le critiche del capogruppo di An, Giovanni Moscato. "Moscato non sa nulla della vita dell'ente. Tempo fa parlava di otto milioni di debiti, se fosse vero ne avremmo pagati un bel po' visto che ora sarebbero solo due milioni!".

Il presidente dell'Ato, Giovanni Vindigni, ribadisce le sue ragioni. "Dobbiamo alla Icom circa più di due milioni di euro, ma le casse dell'Ato sono vuote



GIOVANNI VINDIGNI
PRESIDENTE
DELL'ATO

perchè i comuni non pagano. I comuni più morosi sono Vittoria, Comiso, Modica, Pozzallo, Acate e Santa Croce. Due

settimane fa ho chiesto ai sindaci un incontro per concordare un piano di rientro. Ho chiesto a tutti di versare almeno il 20 per cento del dovuto". Vindigni guarda anche ad una possibile soluzione futura: "Ho proposto all'Agenzia regionale ed al Governo di inserire nel piano di revisione del sistema delle Ato una norma che consenta il rientro tramite un'anticipazione bancaria garantita dalla regione. Per il futuro, per le Ato o per i futuri "consorzi" bisognerà prevedere un "conto unico" su cui conferire obbligatoriamente gli importi della Tarsu e obbligare i comuni a versare la quota restante".

FRANCESCA CABIBBO

Digiacomo rimane alla Regione

(*gn*) L'onorevole Pippo Digiacomo del Partito Democratico potrà continuare ad espletare le funzioni di parlamentare regionale secondo la volontà degli elettori espressa alle ultime elezioni. La prima sezione civile del Tribunale di Palermo ha infatti rigettato, nell'udienza celebrata venerdì mattina, il ricorso presentato dall'avvocato Piero Gurrieri attraverso cui si sosteneva il fatto che l'onorevole Digiacomo non si sarebbe dimesso in tempo utile per candidarsi a deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana. I giudici hanno ritenuto totalmente infondata l'azione giudiziaria avviata dal Gurrieri condannando quest'ultimo al pagamento delle spese processuali. Sulla vicenda l'onorevole Pippo Digiacomo, che è stato assistito dagli avvocati Giovanni Pitruzzella e Andrea Scuderi, preferisce non rilasciare alcuna dichiarazione. Gurrieri si era candidato ad aprile all'Ars nelle file del Pd che ha portato a Palermo, oltre a Digiacomo, anche Roberto Ammatuna. Il deputato comisano ha avuto ragione dalla magistratura. Politicamente a tanti era sembrato strano che un tesserato ha presentato ricorso contro il suo coordinatore.

È «GUERRA» APERTA CON IL PRESIDENTE VINDIGNI. Il partito sostiene che l'Ato fino a giugno del 2008 non ha provveduto ad applicare la legge del governo Prodi che prevedeva una riduzione da 7 a tre

Rifiuti, taglio tardivo dei consiglieri del Cda Esposto in Procura di Sinistra Democratica

(*gipa*) È guerra aperta fra il gruppo consiliare di Sinistra Democratica e il presidente dell'Ato Ragusa Ambiente, Vindigni. Sinistra Democratica ha deciso di presentare un esposto alla Procura della Repubblica sulla vicenda della riduzione da sette a tre dei consiglieri del cda dell'Ato. La Finanziaria Prodi del 2007 imponeva da novembre 2007 la riduzione a tre componenti, ma Sinistra Democratica denuncia che da novembre a giugno 2008 i componenti sono rimasti sette.

«Ci risulta che i consiglieri di Ato ambiente hanno percepito un'indennità che non potevano percepire secondo la legge da novembre 2007 a giugno 2008 - ha dichiarato in conferenza stampa Peppe Calabrese -. Volevamo sapere la realtà dei fatti attraverso i mezzi che la politica ci mette a disposizione, attraverso la legge sulla Trasparenza degli atti amministrativi, e capire la questione,

ma questo ci è stato impedito. Al Comune non sono mai arrivati i documenti che come consiglieri avevamo chiesto ad Ato Ambiente. Abbiamo preso, allora, una decisione che va oltre il ruolo di chi fa politica: abbiamo presentato un esposto lunedì scorso alla Procura della Repubblica. Abbiamo citato il codice penale per omissione di atti d'ufficio». Si-

**«A nostro giudizio si può
profilare una ipotesi
di reato di abuso d'ufficio»**

nistra Democratica da mesi chiede, infatti, alla presidenza del consiglio comunale di Ragusa di avere copia dei verbali dell'Ato Ragusa Ambiente, giacché Palazzo dell'Aquila è socio al 23% dell'Ato e pertanto, secondo quanto sostenuto da Calabrese e Lauretta, i consiglieri comunali dovrebbero poter visionare la documentazione relativa alla società del pattume. Il presidente dell'

Ato, Vindigni, sostiene, invece, che soltanto i sindaci possono visionare gli atti. Esiste anche un ordine del giorno del consiglio comunale di Ragusa, votato all'unanimità, che invita il sindaco Dipasquale ad accertare la situazione, ma al momento il primo cittadino di Ragusa non ha fornito risposta. In tal senso va anche un'interrogazione presentata da Lauretta e Calabrese a cui si richiede risposta scritta. Ma Sinistra Democratica punta il dito contro la situazione della discarica di Ragusa che al momento accoglie i rifiuti di città non rientranti nel comprensorio e chiede che al più presto vengano individuati siti alternativi a Cava dei Modicani e in territori diversi da quello ragusano per realizzare delle nuove discariche per rifiuti. Sinistra Democratica su questo argomento chiederà un incontro al Prefetto e deciderà in seguito come portare avanti eventuali proteste.

GIOVANNI PARISI

E la Ragusa-Catania rimane inadeguata

Dipasquale vuole sapere da Regione e governo nazionale a che punto è il progetto

(*dabo* - *sm*) A che punto è il progetto di ammodernamento della Ragusa-Catania? Se lo chiedono da tempo i cittadini, soprattutto quelli che per lavoro o per studio devono di frequente percorrere la strada statale 514 per raggiungere il capoluogo etneo. La stessa domanda il sindaco di Ragusa l'ha posta alla Direzione Generale dell'Anas, al Ministero delle Infrastrutture, alla Presidenza del Consiglio ed alla Presidenza della Regione Siciliana, anche perché i soldi già stanziati per l'opera, pari a 450 milioni di euro, sembra siano stati dimezzati dal Governo nazionale.

Il sindaco Nello Dipasquale ha inviato una nota per sapere "quale sia lo stato attuato della procedura per la realizzazione dell'importante opera pubblica ed in particolare a che punto è la gara

di project financing e se il contributo pubblico previsto ai sensi della delibera del CIPE, sia sempre disponibile".

Nella stessa lettera, inviata anche per conoscenza ai sindaci dei Comuni iblei e di tutti i territori che saranno attraversati dalla Ragusa - Catania, il primo cittadi-

L'arteria è ancora una delle più pericolose dell'intera area. I soldi per migliorarla ci sono

no scrive: "La realizzazione della Ragusa - Catania, che comporterà un investimento di 1,5 miliardi di euro (oltre la metà a carico di privati), è fondamentale per il rilancio dell'economia non solo iblea ma dell'intera Isola; l'alto tasso di incidenti, molti dei quali mortali, ha raggiunto una soglia di intollerabilità tale



IL SINDACO NELLO DIPASQUALE VUOLE SPIEGAZIONI SUI RITARDI DEI LAVORI SULLA «STRADA DELLA MORTE»

da non potere più ritardare l'inizio dei lavori ed è quindi anche per questo motivo che invito tutti gli organi competenti a volere porre l'attenzione necessaria affinché tutto l'iter procedurale sia portato a compimento in tempi brevi. Ritengo - aggiunge ancora il sindaco - che la procedura di project financing posta

in essere, permetta di avvalersi, per un investimento di così grande rilievo, del fondamentale apporto di capitali privati che comporterebbero notevoli economie per l'intera comunità ed evidenti garanzie future sulle manutenzioni all'infrastruttura". Il primo cittadino infine rivolge un appello ai Sindaci di Chiaramonte, Caltagirone, Vizzini, Francofonte, Lennini e Catania "a fare squadra affinché non si perda ulteriore tempo e sia avviato al più presto il cantiere di questa importante opera pubblica siciliana".

In campo anche il deputato regionale dell'Mpa Riccardo Minardo che ha invitato il Sottosegretario alle Infrastrutture Pippo Reina a sollecitare l'Anas affinché l'istruttoria per le variazioni del progetto, da tanto tempo ferma su un tavolo, venga conclusa in tempi stretti ed inviata al Cipe.

IL SINDACO IBLEO «Ragusa-Catania una arteria indispensabile»

RAGUSA. «La realizzazione della Ragusa-Catania, che comporterà un investimento di 1,5 miliardi di euro, è fondamentale per il rilancio dell'economia non solo iblea ma dell'intera isola; l'alto tasso di incidenti, molti dei quali mortali, ha raggiunto una soglia di intollerabilità tale da non potere più ritardare l'inizio dei lavori ed è quindi anche per questo motivo che invito tutti gli organi competenti a volere porre l'attenzione necessaria affinché tutto l'iter procedurale sia portato a compimento in tempi brevi». Così il sindaco Nello Dipasquale nella nota inviata alla direzione generale dell'Anas, al ministero delle Infrastrutture, alla presidenza del Consiglio dei ministri ed alla presidenza della Regione siciliana.

Dipasquale chiede di sapere «quale sia lo stato attuato della procedura per la realizzazione dell'importante opera pubblica ed in particolare a che punto è la gara di project financing e se il contributo pubblico previsto ai sensi della delibera del Cipe, sia sempre disponibile».

Sul raddoppio della Ragusa-Catania interviene anche l'on. Riccardo Minardo (Mpa) che dichiara: «E' importante in questa fase non abbassare la guardia in modo che presto vengano espletate tutte le procedure per arrivare alla valutazione del Cipe, recuperare i fondi pubblici, per procedere immediatamente alla gara d'appalto con il gruppo promotore già scelto e favorito per mettere mano alla grande opera».

R. D.

LA POLEMICA. L'associazione elogia il comportamento del presidente della Regione, Lombardo
Parco eolico bocciato, Legambiente «ringrazia»

(*dabo*) «Finalmente, grazie all'intervento deciso e risolutivo del presidente della Regione che ha compreso il grande valore ambientale e culturale degli iblei, la storia del parco eolico di Ragusa sembra essersi conclusa e l'altopiano ibleo può considerarsi salvo». È il giudizio di Legambiente Ragusa: per l'associazione ambientalista si trattava di «un progetto nato male e gestito peggio che non avrebbe portato alcun vantaggio alla comunità locale, anzi solo danni». Per Legambiente «il presidente della Regione dovrebbe difendere questi luoghi intervenendo anche sugli enormi campi fotovoltaici a terra che investitori esteri e del nord Italia stanno tentando di costruire nel territorio ragusano. Prima di co-

struire il fotovoltaico a terra si saturino i tetti disponibili». Legambiente invita l'amministrazione comunale di Ragusa a dare l'esempio emanando «un bando per l'affitto dei tetti degli immobili comunali da destinare ad impianti fotovoltaici». «Se lo facessero - si legge in una nota dell'associazione ambientalista - ricaverebbe molto di più da questo intervento che dai pochi soldi che gli investitori privati concedono ai comuni che accettano impianti grandi eolici e fotovoltaici sul proprio territorio, come nel caso Ses. Tutto ciò senza trasformare il territorio. Siamo sicuri che il loro esempio sarebbe seguito da moltissimi cittadini con positivi riscontri economici anche per le nostre piccole imprese».

Lo scambio sarà proposto dal sindaco di Ragusa in occasione dell'incontro col primo cittadino di Comiso in programma martedì a Palazzo dell'Aquila. «Il capoluogo deve essere tra i soci»

Aeroporto, un baratto per una quota Dipasquale «offre» Punta Braccetto

(*dabo*) Un posto al «mare» in cambio di uno in «cielo». Ragusa ci riprova a ritagliarsi un posto nella società di gestione dell'aeroporto, offrendo alla città casmenea una «baratto», ossia un pezzo di Punta Braccetto, dando così a Comiso un «posto» a mare, al posto di una quota. In realtà la discussione era già stata avviata con l'allora sindaco, Giuseppe Digiacomo. «C'era stato un incontro - spiega il primo cittadino del capoluogo, Nello Dipasquale -. Avevo incontrato il collega di Comiso: c'era stata una dichiarazione di disponibilità a fare in modo che la città di Ragusa avesse un posto all'interno del costruendo aeroporto. Poi, con le elezioni, c'è stato uno stop nel confronto, che adesso intendiamo fare ripartire con il nuovo sindaco». È stato fissato per martedì, alle 10,30, a Ragusa, un incontro tra Nello Dipasquale e il collega Giuseppe Alfano. «La partecipazione del Comune di Ragusa all'assetto societario dell'aeroporto di Comiso - ribadisce Dipasquale - è considerata importante dall'amministrazione comunale del capoluogo in quanto riteniamo che l'infrastruttura, che presto diverrà operativa, sarà, assieme al porto turistico di Marina di Ragusa, un punto di forza per l'ulteriore sviluppo del territorio dell'intera provincia». Sulla possibilità di un «baratto», Nello Dipasquale non anticipa nulla, anche se già, in occasione del primo incontro con Digiacomo questa notizia era diventata di dominio pubblico. Il sindaco di Ragusa si limita a rispondere: «Una parte della gestione di questa struttura aereo-

portuale riguarda il pubblico. L'incontro di martedì ci servirà a capire la ripartizione delle quote alla parte pubblica e, ovviamente, la città capoluogo e la Provincia non possono rimanere fuori». Insomma, Ragusa non vuole perdere questo volo: un'opportunità che rimane intimamente lega-

ta all'idea di sviluppo del territorio e, soprattutto, a quella dell'incentivazione del turismo.

DA. BO.

Vittoria

Autoporto, polemiche infinite

L'assessore Salvatore Avola: «I ritardi non sono addebitabili all'amministrazione comunale»

Diciassette "prescrizioni" hanno bloccato la cantierabilità dell'autoporto in Commissione regionale ai lavori pubblici facendo saltare su tutte le furie il capogruppo consiliare di Alleanza Nazionale Giovanni Moscato che ha colto al volo l'opportunità di "bacchettare" il governo cittadino. "La Commissione - ha tuonato Moscato - è stata anzi troppo benevola non bocciando del tutto il progetto in grado".

Parole dure respinte al mittente dall'assessore ai lavori pubblici Salvatore Avola. "Le dichiarazioni rese da Moscato sono in controtendenza rispetto alla posizione assunta dall'assessore regionale Carmelo Incardona, suo compagno di partito, che pubblicamente ringrazio per la costante presenza e per l'interessamento alla vicenda autoporto, così come tutta la deputazione regionale iblea. Il flop di

cui parla Moscato non è sicuramente addebitabile all'amministrazione comunale, ma piuttosto ai funzionari dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente, che da una parte dichiarano che l'autoporto non è assoggettato a Via-Vas, ma che dall'altra dettano prescrizioni assurde su progetti approvati". Rimbrottato Moscato, l'assessore, a totale chiarificazione, entra nel merito delle prescrizioni. "Quelle che hanno determinato lo slittamento - sottolinea Avola - dell'approvazione si sintetizzano in tre punti: 1) impianto fotovoltaico per un importo di circa 700mila euro; 2) uno strato di resina al titanio da stendere sull'asfalto per attutire l'inquinamento ambientale, che incide per circa 1 milione e 200mila euro; 3) riprogettazione di tutta l'illuminazione esterna, da realizzare a led e non così come previsto in progetto. Condizio-

ni che stravolgono il quadro economico dell'intero progetto generale comportando uno sfioramento di circa due milioni di euro da reperire o rivisitando totalmente il progetto, oppure caricando i maggiori oneri sul finanziamento. Questo parere di Via-Vas, reso due giorni prima dell'approvazione del progetto con prescrizioni del tutto assurde ha causato lo slittamento dell'approvazione e costringerà l'amministrazione comunale a rivedere gran parte del progetto generale e di quello del primo stralcio con ulteriori aggravii di spesa a carico dell'Ente". Intanto la Cna ribadisce i suoi "antichi timori". "Nel caso in cui l'opera venisse approvata - dice il segretario cittadino Giorgio Stracquadaino - forse non troverà una parte consistente del finanziamento".

DANIELA CITINO—

Autoporto, preoccupazione della Cna «La classe politica gioca a rimpiattino»

(*gm*) Sull'ultimo esito della conferenza di servizio convocata a Palermo per approvare il progetto definitivo dell'autoporto di contrada Crivello, e lasciata «aperta» dal dipartimento Trasporti della Regione per consentire al Comune di Vittoria di presentare tutti gli adempimenti tecnici richiesti, la Cna di Vittoria esprime preoccupazione. «La vicenda dell'autoporto di Vittoria sta assumendo ormai contorni tragicomici - ha detto il segretario Giorgio Stracquadanio -. Mentre tutti, il 27 agosto scorso, condividevano l'importanza del progetto nel corso di una riunione convocata a palazzo Iacono, dai verbali della conferenza di servizio del 30 luglio emergeva con chiarezza l'avanzato livello di progettazione, ma al tempo stesso la necessità di inserire l'opera nel nuovo piano operativo Fers 2007/2013 per ottenere parte dei finanziamenti». Nonostante i documenti prodotti, l'opera è ancora rimasta in sospenso. «La politica gioca a rimpiattino, - ha concluso - ma a pagarne le spese sono le imprese del territorio che continuano ad attendere».

GIANNI MAROTTA

Vittoria Lo sciopero dei netturbini Icom **Emergenza rifiuti, in discarica solo un camion ogni ora**

VITTORIA. I cassonetti dell'immondizia posti agli angoli delle strade di Vittoria sono di nuovo pieni. Pieni di tre-quattro giorni. Al limite della sopportabilità, della decenza e dell'igiene pubblica. Perché gli operai della Icom, la ditta che gestisce la discarica di contrada Pozzo Bollente, sono di nuovo in agitazione.

Gino Puccia, presidente dell'Amiu, mette subito le mani avanti, prima che qualcuno possa puntare l'indice accusatorio contro l'azienda di contrada Valseca. «L'Amiu non c'entra – puntualizza il presidente –, la responsabilità del disservizio sta nei cattivi rapporti fra Ato ambiente e Icom. Da quattro giorni gli operai sono in agitazione e fanno scaricare un camion ogni ora per tutta la provincia».

Niente è certo, ormai in Italia. Neanche la raccolta della spazzatura, lavoro che dovrebbe essere garantito meglio di ogni altro, alla pari con l'attività sanitaria nelle strutture pubbliche o dei servizi di collegamento e di trasporto e dei beni di prima necessità. Invece si rischia di vedere la città sommersa di rifiuti. Perché? Per il capriccio cronico di enti che giocano al rimpattino sulle responsabilità. I comuni non pagano l'Ato, l'Ato non paga la Icom, la Icom non paga gli operai, gli operai scioperano creando un disservizio di immani conseguenze. Chi, quale



La discarica di Pozzo Bollente

istituzione, dovrà porre rimedio, una volta per sempre a questa stucchevole e drammatica pantomima che puntuale si ripete ogni tre mesi per i mancati pagamenti degli stipendi agli operai della Icom?

«Non so quanto durerà – ammette con un certo rammarico il presidente Puccia –. Tutto dipende dall'esito dell'incontro che avranno la Icom e il presidente dell'Ato ambiente Gianni Vindigni. Io so solo che da quattro giorni Vittoria soffre di decoro e d'igiene perché la spazzatura non viene raccolta puntualmente, come vuole la tradizione vuole in questa città; e so anche che gli operai della Icom sono ben decisi a continuare la lotta con altre drastiche manifestazioni». **(g.l.l.)**

Vittoria Preso di mira l'architetto artefice delle norme su lottizzazioni e aree edificabili **La malavita prova a fermare il Prg** **Bruciata la casa estiva di Barone**

Nicosia: «È la prova che i poteri forti sono estranei alla giunta»

Giuseppe La Lota
VITTORIA

A fuoco nella notte fra venerdì e sabato la casa estiva del capo dell'ufficio tecnico del Comune, l'architetto Nunzio Barone. Le squadre dei Vigili del fuoco sono intervenute alle 23,55. Sul posto hanno trovato uno scenario che non dava adito a dubbi. Il portoncino d'ingresso della casa di via Veneziana, proprio vicino al porto, presentava segni di effrazione. Chi è entrato ha usato una tecnica perfetta. Ha ammassato suppellettili al centro di una stanza, ha cosperso il tutto con liquido infiammabile e ha acceso l'accendino. Il resto l'ha fatto quel poco ossigeno che ha alimentato le flebili fiamme: tanto quanto è bastato per danneggiare la struttura alta della stanza, annerire le pareti e far uscire fumo, che ha fatto scattare l'allarme, dalle imposte esterne. Dol.

Un avvertimento. Per quale motivo? Saranno le indagini della Polizia a cercare di fare luce sull'episodio. Nei prossimi giorni i primi a essere sentiti, oltre al proprietario dell'immobile, abbastanza turbato per l'accaduto, il sindaco Giuseppe Nicosia, l'assessore all'Urbanistica Giuseppe Piccione e l'esperto in materia Titta Rocca. Il grave episodio è legato all'attività professionale del dirigente o è stato causato da altri moventi? In ogni caso resta un episodio inquietante, non tanto per i danni che ha subito la struttura, quanto per l'azione intimidatoria compiuta con freddezza e determinazione. Se il gesto dovesse essere collegato all'attività professionale del dirigente, è come se avessero attaccato direttamente il Comune.



Intimidazione all'architetto Nunzio Barone estensore della variante al Piano regolatore generale

Un episodio, strana coincidenza, che si verifica proprio all'inizio del dibattito sulla revisione del Piano regolatore generale, le cui determinazioni per la perequazione edilizia sono state approvate a maggioranza nel corso dell'ultimo consiglio comunale. Dello strumento urbanistico, Barone è uno dei riferimenti principali, insieme all'ingegnere Maurizio Erbicella. E siamo solo all'inizio, perché prima che lo strumento urbanistico finisca al Cru (Comitato regionale urbanistica) per l'approvazione definitiva (fra un paio d'anni), serviranno almeno tre passaggi fondamentali e il Consiglio dovrà ancora pronunciarsi su lottizzazioni,

lotti interclusi, aree edificabili e vincolate e da svincolare.

Appena la notizia s'è sparsa in città, gli attestati di solidarietà a Barone sono arrivati da tutte le parti, a cominciare dal sindaco: «Esiste una cronologia di eventi preoccupante, considerata la concomitanza dell'episodio con la recente approvazione e la presentazione delle nuove direttive del Prg e con gli attacchi che, su questa materia, sono stati mossi, anche politicamente, nei confronti degli amministratori che, a vario titolo, stanno seguendo le dinamiche del territorio. Chi, dall'opposizione, parlava nei giorni scorsi di poteri forti, probabilmente avrà oggi la conferma

che a Vittoria esistono davvero, ma avrà anche la conferma che l'amministrazione di questi poteri forti è l'avversaria principale. Dalla legalità e dalla trasparenza, amministratori e funzionari non recederanno in alcun modo e incoraggiamo l'architetto Barone a proseguire per la sua strada e, soprattutto, a denunciare qualunque ipotesi o episodio intimidatorio, o qualunque pressione indebita». Per il vice sindaco Gianni Caruano «vogliono impedirgli di fare bene, come sempre, il suo lavoro». Infine, il Pd cittadino afferma: «Questo è, senza dubbio, un segnale della criminalità che vuole mettere le mani anche sul Piano regolatore di Vittoria».

Modica Il sindaco Buscema aspetta 300 mila euro e spera in un'anticipazione della Serit

Il pagamento degli stipendi legato ai trasferimenti statali

I sindacati preparano un sit-in davanti alla Prefettura di Ragusa

Duccio Gennaro
MODICA

«Stiamo tentando in tutti i modi di evitare il dissesto finanziario. Ci sono i presupposti e siamo convinti che ce la faremo». Antonello Buscema lancia un messaggio di speranza alla città, anche se la situazione finanziaria di Palazzo San Domenico non lascia oggettivamente spazio ad ottimismo di sorta e la temperatura ha raggiunto il grado di ebollizione. Ci sono comunali, lavoratori delle società collegate e delle cooperative in fermento con stipendi arretrati da riscuotere e poche speranze di farlo nel breve periodo.

I dipendenti della Multiservizi hanno interrotto lo sciopero ad oltranza e liberato l'aula consiliare dopo tre giorni di occupazione. Dopo aver lasciato l'aula e consentito lo svolgimento del consiglio, hanno incassato la solidarietà del consiglio comunale, ma nulla di più. Per loro, come per gli altri dipendenti, Buscema non ha voluto creare alcuna illusione. «Saranno pagati non appena la banca sbloccherà un mandato di 300 mila euro, la cui esigibilità è legata al trasferimento dello Stato che dovrebbe arrivare entro la prossima settimana. Senza questi 300 mila euro non posso pagare, non ci sono alternative». L'amministrazione conta anche di incassare altri 500 mila euro da parte della Serit per anticipazioni derivanti dai pagamenti dei ruoli. Il rinnovo delle convenzioni con la Serit da parte del consiglio comunale mette in condizione il Comune di usufruire anche in futuro di ulteriori anticipazioni grazie al fatto che la Serit introita direttamente i pagamenti per conto dell'ente.



I lavoratori della Multiservizi hanno interrotto lo sciopero e liberato l'aula consiliare



Il sindaco Antonello Buscema

Da parte loro, i segretari provinciali ed aziendali di Cigl, Cisl ed Uil hanno annunciato un sit-in Prefettura all'inizio della settimana per rappresentare la grave situazione in cui versano i dipendenti dei quattro comuni del comprensorio. «La situazione più grave - afferma Gianfranco Marino della Cisl - è senza dubbio quella di Modica, perché non solo non paga gli stipendi, ma non ha neppure messo in bilancio gli arretrati contrattuali che per legge devono essere pagati ai dipendenti».

L'unica soluzione a questo punto è quella legata ad un trasferimento straordinario, ma anche questa strada non è delle più semplici. «Incontrerò questa settimana tutti i parlamentari per definire l'incontro al Cipe e con Gianfranco Miccichè. Decideremo tutti insieme il da farsi; anche Nino Minardo sarà con noi. Questa - di-

ce il sindaco - è l'unica strada da seguire. Dobbiamo stare uniti».

Buscema deve fronteggiare nel frattempo creditori ed ingiunzioni di pagamento. L'ultimo in ordine di tempo è quella dell'università di Catania che reclama ben sette milioni di arretrati per l'attivazione dei corsi di Scienze del governo e Scienze economiche che non sono stati mai pagati, nonostante le assicurazioni fornite nel corso degli ultimi anni al rettore dell'ateneo catanese. «Abbiamo dato mandato al nostro ufficio legale di fare opposizione, bloccando così l'iter della esecuzione coatta», dice il sindaco che annuncia anche la redazione del bilancio 2009, che sarà pronto già per la fine del mese. «Attraverso l'approvazione del bilancio del prossimo anno - dice Buscema - passa il risanamento del Comune. Sarà il punto di snodo». *

Assemblea pubblica venerdì sera con le defezioni degli esponenti politici che hanno votato in aula il provvedimento dell'assessore Russo. «La riforma facciamola ma con calma, ascoltiamo le città»

Comiso, tagli alla sanità: si spacca il Pdl E Leontini attacca il piano regionale

COMISO. (*fc*) Sui temi della sanità si spacca il Popolo della Libertà. Forza Italia attacca con un manifesto pubblico l'assessore regionale Carmelo Incardona, che ha votato il "Piano Russo" che mette a rischio l'ospedale di Comiso. Ma il partito azzurro non è compatto. All'assemblea pubblica di venerdì sera, hanno partecipato solo i componenti della corrente Leontini, assenti gli uomini vicini a Mauro e Minardo. L'assessore comisano Salvo Di Pietro ed i consiglieri Salvatore Romano e Peppe Caruso prendono le distanze da un'iniziativa promossa solo per "invitare l'onorevole Leontini a parlare del "suo" piano di riforma della sanità siciliana. Deploriamo gli attacchi che la stessa parte di Forza Italia ha portato all'onorevole Incardona. Viene il sospetto che qualcuno voglia che il Regina Margherita venga chiuso per poter affermare "Io l'avevo detto".

Ha aperto la convention il presidente del consiglio comunale, Raffaele Elia, che ha fatto una disamina sulla storia recente degli interventi legislativi regionali. Si sono succeduti gli interventi di Raffaele Insacco (Cittadinanzattiva), Maria Concetta Di Stefano, Calogero Termini, Giuseppe Pace. Ha chiuso Innocenzo Leontini. Duro il suo attacco sferrato al governo regionale ed all'assessore Massimo Russo che avrebbe concepito un piano di riforma regionale non necessario, perché il governo nazionale aveva chiesto solo un piano di rientro che era stato concretizzato con l'intervento predisposto dall'assessore Lagalla. "La riforma facciamola, ma con calma, consultiamo il territorio, le città, ascoltiamo le esigenze". Leontini, così come aveva fatto

Elia, ha stigmatizzato il taglio di 195 posti letto per acuti ed ha presentato il suo disegno di legge, già firmato da 24 deputati del Pdl, e che ha quindi grande consenso all'Ars. Esso, al contrario del piano Russo, punta a mantenere di-

stante la gestione delle Asl territoriali e degli ospedali. Poi una critica agli assessori del Pdl: "Avrebbero dovuto fermarsi, ascoltarmi. Non possono non tener conto delle opinioni del gruppo. E c'è un assessore ragusano che ha il do-

vere di dire che fine farà l'ospedale di COMISO!" Leontini ha istituito anche una casella di posta elettronica leontiniddlsan@alice.it a cui possono giungere suggerimenti ed osservazioni costruttive.

FRANCESCA CABIBBO

LA REPLICA. «Ma nessuno ha parlato di chiusura dell'ospedale»

Ecco la «verità» secondo Incardona

COMISO. («fc») Non è vero che il piano Russo preveda la chiusura dell'ospedale di Comiso. È previsto solo che uno degli ospedali attualmente esistenti in provincia di Ragusa venga riconvertito e destinato alla lungodegenza. L'assessore regionale al Lavoro, Carmelo Incardona, replica in modo duro agli attacchi di Forza Italia. «Ma non è tutta Forza Italia a prendere posizione, bensì solo quella componente guidata da Raffaele Elia e Silvio Meli, cioè da quegli uomini che hanno avuto benefici dalla nuova gestione della sanità iblea». Un attacco duro, e senza esclusione di colpi quello sferrato da Incardona, che parla nel corso di una conferenza stampa «aperta» che diventa quasi un'assemblea di partito. Raffaele Elia, replica: «Quali sono questi benefici e questi premi? Incardona lo dica chiaramente. Deve esplicitare fatti precisi e dettagliarli!»

Incardona ha difeso il «Piano Russo»: «Il piano razionalizza e rende più funzionale la sanità. Le aziende ospedaliere saranno soppresse (tranne i grandi ospedali ed i Policlinici) e posti al servizio delle aziende sanitarie loca-



Da sinistra: il presidente di An, Angelelli, Incardona e il consigliere comunale Di Trapani

li. La spesa sanitaria in Sicilia sta scoppiando: un intervento era necessario per poter reperire le risorse per migliorare i servizi. Incardona ha anche parlato del futuro dell'ospedale di Comiso. «Io ho cercato di difendere Ostetricia. Ma poi ci sono state le pressioni di Fabrizio Comisi, c'è stato l'accordo dei sindaci, anche Digiacomo aveva approvato il trasferimento a Vittoria ed il trasferimento è avvenuto». Incardona si è detto convinto che i due ospe-

taui debbano essere razionalizzati. «Non possono esistere reparti doppi. Ma piuttosto che Ostetricia io avrei trasferito Chirurgia». Incardona ha aggiunto: «Io sarò il più strenuo difensore dell'ospedale di Comiso. Questo posso garantirlo».

La spaccatura della sanità mette a rischio la compattezza delle alleanze nelle amministrazioni locali?
«Spero di no»

F. C.

Pozzallo Stornello (Asi) a Gurrieri e Zago «Vano consociativismo del centrosinistra sull'Autorità portuale»

Calogero Castaldo
POZZALLO

Non si è fatta attendere la controreplica del consigliere generale dell'Asi, Gianni Stornello, alle rivendicazioni degli ex deputati regionali Salvatore Zago e Sebastiano Gurrieri sugli errori di cui si macchiò il centrosinistra ibleo nella gestione della struttura portuale di Pozzallo, nel periodo fra il 2001 e il 2007, e sui fondi stanziati e successivamente dirottati per favorire la realizzazione di un'infrastruttura a Siracusa.

«Non una sola parola, non un solo atto, non una qualsiasi forma di pronunciamento – dichiara Stornello – furono spesi a sostegno dell'azione del Comune, retto allora proprio dal centrosinistra, che, per decisione del Tar prima e per ammissione della stessa Regione dopo, conduceva una battaglia giusta contro una misura clientelare. Per avere so-

stenuto quella battaglia, il Comune di Pozzallo ha subito la ritorsione dello scippo della progettazione della piattaforma logistica retro-portuale, dopo quello gravissimo della messa in sicurezza del porto. Non, come viene detto, per inadempienze del Comune, ma per la volontà politica del centrodestra di dirottare i 15 milioni di euro occorrenti su Siracusa per la realizzazione in quel porto – conclude – dell'attracco crocieristico».

Stornello, poi, rincara la dose: «La deputazione regionale iblea del centrosinistra di allora propose uno scambio al Comune: niente opposizione all'Autorità di gestione in cambio dei soldi per la messa in sicurezza del porto da ricercare su nuovi canali di finanziamento. Una bizzarria consociativa inutile, dato che l'Autorità nasceva proprio per mettere le mani sull'affare della messa in sicurezza». ◀

POZZALLO

Federalismo fiscale, una sfida di responsabilità

POZZALLO. Federalismo fiscale e fiscalità di vantaggio, una sfida di responsabilità. Questo in sintesi il pensiero del sen. Giovanni Pistorio, capogruppo al Senato della Repubblica dell'MpA, che ha concluso i lavori del convegno, moderatore il consigliere provinciale Pietro Barrera, organizzato nello Spazio cultura "Meno Assenza". Il sindaco Giuseppe Sulsenti ha sollevato il problema di cassa dei Comuni chiamati a gestire situazioni sempre più onerose e dirette con risorse inadeguate rispetto alla realtà territoriale. Sulla stessa lunghezza d'onda il discorso dell'on. Riccardo Minardo che ha parlato di federalismo equo e solidale, rispettoso delle prerogative dello Statuto siciliano. Al di là del tecnicismo della legge, del dibattito e del confronto politico e istituzionale in atto, della necessità di salvaguardare e rivisitare alcune norme dello Statuto della Regione Si-

ciliana, il senatore Pistorio ha ribadito con assoluta chiarezza che nessuna riforma importante è possibile senza un processo di cambiamento che, privilegiando le risorse umane e professionali della nostra terra, possa finalmente determinare nuovi modelli di sviluppo per una gestione seria, rigorosa, efficiente, trasparente, della cosa pubblica. Il vecchio rapporto tra il Nord industriale ed il Sud da portare a traino con progetti assistenziali è franato da tempo.

«D'ora in avanti - ha precisato Pistorio - bisogna procedere con criteri nuovi e diversi, superando di slancio e con determinazione le logiche assurde del passato che ci hanno condotto sull'orlo del fallimento. Riversare in mille rivoli i fondi europei o assecondare progetti "mangia soldi" senza ricaduta alcuna in termini di crescita è da folli. Il domani è già oggi in quanto consa-

pevoli della necessità di cambiare rotta, pronti a chiedere con fermezza quanto ci spetta in termini di risorse e ad assumerci l'onere di nuove competenze da gestire direttamente sul territorio nel rispetto di un programma di sviluppo reale che possa valorizzare le irripetibili peculiarità della nostra isola».

Al dibattito hanno partecipato il prof. Gianni Cataudella, l'avv. Carmelo Scarso, Gianni Distefano e Giovanni Cappuzzello. Attento e preciso l'intervento dell'avv. Scarso che, partendo dalla considerazione che la Sicilia è federata dal 1947, ha auspicato una immediata applicazione delle norme dello Statuto che per decenni sono rimaste solo sulla carta. «Un serio discorso federalista - ha detto Scarso - non può prescindere da questa necessità».

MICHELE GIARDINA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

La Sicilia chiede garanzie

PALERMO

■ Per evitare che la crisi del mercato finanziario si riverberi pesantemente sul sistema delle piccole e medie imprese siciliane, occorre che la Regione intervenga con la costituzione di un fondo di garanzia di almeno 100 milioni di euro. È la richiesta del Comitato di presidenza di Confindustria Sicilia. «Senza un adeguato sostegno che assicuri alle aziende il capitale circolante e le risorse finanziarie sufficienti a superare l'attuale momento, si assisterà ad un pesante ridimensionamento delle strutture produttive siciliane, già in corso come si registra dagli ultimi dati sul pil regionale», si

legge in un comunicato di Confindustria Sicilia, che ricorda come dopo la diminuzione del valore aggiunto dell'agricoltura (-3,8%) e dell'industria (-3,4%) registrata nel 2006, anche il 2007 ha presentato valori negativi (agricoltura -1,4% e industria -0,7%), mentre preoccupa il calo dei consumi.

Per il 2008 le aspettative non sono certo migliori e le previsioni per il 2009, come attestano i più accreditati centri di ricerca, sono in ulteriore peggioramento. E gli effetti della crisi, teme Confindustria, «si riverseranno anche sulle entrate del bilancio della Regione, in quanto diminuiranno le imposte riscosse co-

me Iva, Irpef, Ires e Irap».

È per questo che secondo gli industriali «va considerato come un investimento la creazione del Fondo di garanzia da parte del governo regionale per contenere il crollo delle entrate tributarie. Il Fondo di garanzia - prosegue il comunicato - potrebbe dare supporto all'attività dei Fondi rischi dei Consorzi fidi, che in Sicilia garantiscono migliaia di imprese, consentendo in tal modo di consolidare gli affidamenti concessi dalle banche, scongiurando richieste di rientri dagli stessi affidamenti che provocherebbero un effetto devastante sull'economia reale».